

SAN BERNARDINO DA SIENA

Via Degas, 19 – 00133 Roma – Tel. 06 2031110

WWW.PARROCCHIASANBERNARDINOROMA.IT



OTTOBRE 2022

La Chiesa è aperta dalle ore 8.00 alle 12.00 e dalle ore 16.00 alle 19.00
L'Ufficio Parrocchiale è aperto il martedì e il venerdì dalle 16.00 alle 18.00

Di me sarete testimoni	pag. 2	Continuerò	pag. 11
Due presine	pag. 6	Il nostro quartiere	pag. 12
Commemorazione defunti	pag. 7	Attività	pag. 14

«Di me sarete testimoni»

Cari fratelli e sorelle!

Queste parole appartengono all'ultimo colloquio di Gesù Risorto con i suoi discepoli, prima di ascendere al Cielo, come descritto negli Atti degli Apostoli: «Riceverete la forza dallo Spirito Santo che scenderà su di voi, e di me sarete testimoni a Gerusalemme, in tutta la Giudea e la Samaria e fino ai confini della terra». E questo è anche il tema della Giornata Missionaria Mondiale 2022, che come sempre ci aiuta a vivere il fatto che la Chiesa è per sua natura missionaria. Fermiamoci su queste tre espressioni-chiave che riassumono i tre fondamenti della vita e della missione dei discepoli: «Mi sarete testimoni», «fino ai confini della terra» e «riceverete la forza dallo Spirito Santo».

1. «Di me sarete testimoni» – La chiamata di tutti i cristiani a testimoniare Cristo

È il punto centrale, il cuore dell'insegnamento di Gesù ai discepoli in vista della loro missione nel mondo. Tutti i discepoli saranno testimoni di Gesù grazie allo Spirito Santo che riceveranno: saranno costituiti tali per grazia. Ovunque vadano, dovunque siano. Come Cristo è il primo inviato, cioè missionario del Padre e, in quanto tale, è il suo "testimone fedele", così ogni cristiano è chiamato a essere missionario e testimone di Cristo. E la Chiesa, comunità dei discepoli di Cristo, non ha altra missione se non quella di evangelizzare il mondo, rendendo testimonianza a Cristo. L'identità della Chiesa è evangelizzare.

Ogni battezzato è chiamato alla missione nella Chiesa e su mandato della Chiesa: la missione perciò si fa insieme, non individualmente, in comunione con la comunità ecclesiale e non per propria iniziativa. E se anche c'è qualcuno che in qualche situazione molto particolare porta avanti la missione evangelizzatrice da solo, egli la compie e dovrà compierla sempre in comunione con la Chiesa che lo ha mandato.

Come insegnava San Paolo VI : «Evangelizzare non è mai per nessuno un atto individuale e isolato, ma profondamente ecclesiale. Allorché il più sconosciuto predicatore, catechista o pastore, nel luogo più remoto, predica il Vangelo, raduna la sua piccola comunità o amministra un Sacramento, anche se si trova solo compie un atto di Chiesa, e il suo gesto è certamente collegato mediante rapporti istituzionali, ma anche mediante vincoli invisibili e radici profonde dell'ordine della grazia, all'attività evangelizzatrice di tutta la Chiesa».

Infatti, non a caso il Signore Gesù ha mandato i suoi discepoli in missione a due

Anno 14 - Numero 131 - Ottobre 2022

Redazione : Don Dante Bellisario, Parroco; Antonio, Gianfranca, Rina , Nuccio, Dora

Grafica: Franca

Ci sono stati di aiuto: Giorgio, Aldo, Pino, Rina, Emiliana, Rita, Mimma, Lia, Loretta, Fiorella, Rosaria, Elda, Mara

a due; la testimonianza dei cristiani a Cristo ha un carattere soprattutto comunitario. Da qui l'importanza essenziale della presenza di una comunità, anche piccola, nel portare avanti la missione.

In secondo luogo, ai discepoli è chiesto di vivere la loro *vita personale in chiave di missione*: sono inviati da Gesù al mondo non solo per *fare* la missione, ma anche e soprattutto per *vivere* la missione a loro affidata; non solo per *dare* testimonianza, ma anche e soprattutto per *essere* testimoni di Cristo. L'essenza della missione è il testimoniare Cristo, vale a dire la sua vita, passione, morte, e risurrezione per amore del Padre e dell'umanità. Non è un caso che gli Apostoli abbiano cercato il sostituto di Giuda tra coloro che, come loro, erano stati testimoni della sua risurrezione. È Cristo, e Cristo risorto, Colui che dobbiamo testimoniare e la cui vita dobbiamo condividere. I missionari di Cristo non sono inviati a comunicare sé stessi, a mostrare le loro qualità e capacità persuasive o le loro doti manageriali. Hanno, invece l'altissimo onore di offrire Cristo, in parole e azioni, annunciando a tutti la Buona Notizia della sua salvezza con gioia e franchezza, come i primi apostoli.

Perciò, in ultima analisi, il vero testimone è il "martire", colui che dà la vita per Cristo, ricambiando il dono che Lui ci ha fatto di Sé stesso. «La prima motivazione per evangelizzare è l'amore di Gesù che abbiamo ricevuto, l'esperienza di essere salvati da Lui che ci spinge ad amarlo sempre di più».

Nell'evangelizzazione, perciò, l'esempio di vita cristiana e l'annuncio di Cristo vanno insieme. L'uno serve all'altro. Sono i due polmoni con cui deve respirare ogni comunità per essere missionaria. Questa testimonianza completa, coerente e gioiosa di Cristo sarà sicuramente la forza di attrazione per la crescita della Chiesa anche nel terzo millennio. Esorto pertanto tutti a riprendere il coraggio, la franchezza, quella *parresia* dei primi cristiani, per testimoniare Cristo con parole e opere, in ogni ambiente di vita.

2. «Fino ai confini della terra» – L'attualità perenne di una missione di evangelizzazione universale

Esortando i discepoli a essere i suoi testimoni, il Signore risorto annuncia dove essi sono inviati: «A Gerusalemme, in tutta la Giudea e la Samaria e fino ai confini della terra». Emerge ben chiaro qui il carattere universale della missione dei discepoli. Si mette in risalto il movimento geografico "centrifugo", quasi a cerchi concentrici, da Gerusalemme, considerata dalla tradizione giudaica come centro del mondo, alla Giudea e alla Samaria, e fino "all'estremità della terra". Non sono mandati a fare proselitismo, ma ad annunciare; il cristiano non fa proselitismo. Gli Atti degli Apostoli ci raccontano questo movimento missionario: esso ci dà una bellissima immagine della Chiesa "in uscita" per compiere la sua vocazione di testimoniare Cristo Signore, orientata dalla

Provvidenza divina mediante le concrete circostanze della vita. I primi cristiani, in effetti, furono perseguitati a Gerusalemme e perciò si dispersero in Giudea e Samaria e testimoniarono Cristo dappertutto.

Qualcosa di simile ancora accade nel nostro tempo. A causa di persecuzioni religiose e situazioni di guerra e violenza, molti cristiani sono costretti a fuggire dalla loro terra verso altri Paesi. Siamo grati a questi fratelli e sorelle che non si chiudono nella sofferenza ma testimoniano Cristo e l'amore di Dio nei Paesi che li accolgono. In effetti, sempre più sperimentiamo come la presenza dei fedeli di varie nazionalità arricchisce il volto delle parrocchie e le rende più universali, più cattoliche. Di conseguenza, la cura pastorale dei migranti è un'attività missionaria da non trascurare, che potrà aiutare anche i fedeli locali a riscoprire la gioia della fede cristiana che hanno ricevuto.

L'indicazione "fino ai confini della terra" dovrà interrogare i discepoli di Gesù di ogni tempo e li dovrà spingere sempre ad andare oltre i luoghi consueti per portare la testimonianza di Lui. Malgrado tutte le agevolazioni dovute ai progressi della modernità, esistono ancora oggi zone geografiche in cui non sono ancora arrivati i missionari testimoni di Cristo con la Buona Notizia del suo amore. D'altra parte, non ci sarà nessuna realtà umana estranea all'attenzione dei discepoli di Cristo nella loro missione. La Chiesa di Cristo era, è e sarà sempre "in uscita" verso i nuovi orizzonti geografici, sociali, esistenziali, verso i luoghi e le situazioni umane "di confine", per rendere testimonianza di Cristo e del suo amore a tutti gli uomini e le donne di ogni popolo, cultura, stato sociale. In questo senso, la missione sarà sempre anche *missio ad gentes*, come ci ha insegnato il Concilio Vaticano II, perché la Chiesa dovrà sempre spingersi oltre, oltre i propri confini, per testimoniare a tutti l'amore di Cristo.

3. «Riceverete la forza dallo Spirito Santo» – Lasciarsi sempre fortificare e guidare dallo Spirito

Annunciando ai discepoli la loro missione di essere suoi testimoni, Cristo risorto ha promesso anche la grazia per una così grande responsabilità: «Riceverete la forza dello Spirito Santo e di me sarete testimoni» (At 1,8). Effettivamente, secondo il racconto degli Atti, proprio in seguito alla discesa dello Spirito Santo sui discepoli di Gesù è avvenuta la prima azione di testimoniare Cristo, morto e risorto, con un annuncio kerigmatico, il cosiddetto discorso missionario di San Pietro agli abitanti di Gerusalemme. Così comincia l'era dell'evangelizzazione del mondo da parte dei discepoli di Gesù, che erano prima deboli, paurosi, chiusi. Lo Spirito Santo li ha fortificati, ha dato loro coraggio e sapienza per testimoniare Cristo davanti a tutti. Come «nessuno può dire: "Gesù è Signore", se non sotto l'azione dello Spirito Santo», così nessun cristiano potrà dare testimonianza

piena e genuina di Cristo Signore senza l'ispirazione e l'aiuto dello Spirito. Perciò ogni discepolo missionario di Cristo è chiamato a riconoscere l'importanza fondamentale dell'agire dello Spirito, a vivere con Lui nel quotidiano e a ricevere costantemente forza e ispirazione da Lui. Anzi, proprio quando ci sentiamo stanchi, demotivati, smarriti, ricordiamoci di ricorrere allo Spirito Santo nella preghiera, la quale – voglio sottolineare ancora – ha un ruolo fondamentale nella vita missionaria, per lasciarci ristorare e fortificare da Lui, sorgente divina inesauribile di nuove energie e della gioia di condividere con gli altri la vita di Cristo. «Ricevere la gioia dello Spirito è una grazia. Ed è *l'unica forza* che possiamo avere per predicare il Vangelo, per confessare la fede nel Signore». Così è lo Spirito il vero protagonista della missione: è Lui a donare la parola giusta al momento giusto nel modo giusto.

Lo stesso Spirito, che guida la Chiesa universale, ispira anche uomini e donne semplici per missioni straordinarie. Ed è stato così che una ragazza francese, Pauline Jaricot, ha fondato esattamente 200 anni fa l'Associazione della Propagazione della Fede; la sua beatificazione si celebra in quest'anno giubilare. Pur in condizioni precarie, lei accolse l'ispirazione di Dio per mettere in moto una rete di preghiera e colletta per i missionari, in modo che i fedeli potessero partecipare attivamente alla missione “fino ai confini della terra”.

Da questa idea geniale nacque la Giornata Missionaria Mondiale che celebriamo ogni anno.

Cari fratelli e sorelle, continuo a sognare la Chiesa tutta missionaria e una nuova stagione dell'azione missionaria delle comunità cristiane. E ripeto l'auspicio di Mosè per il popolo di Dio in cammino: «Fossero tutti profeti nel popolo del Signore!». Sì, fossimo tutti noi nella Chiesa ciò che già siamo in virtù del battesimo: profeti, testimoni, missionari del Signore!

FRANCESCO

(MESSAGGIO PER LA GIORNATA MISSIONARIA MONDIALE 2022)

Due "presine"

Durante la questua della messa di domenica scorsa 14 agosto 2022 a San Tommaso Moro, un'anziana signora, al posto del consueto gesto di donare soldi, ha messo nel cestino due "presine" da cucina fatte a mano da lei all'uncinetto.

Nel riporre le presine dentro il cestino ha riferito sommessamente, alla collaboratrice parrocchiale che passava la questua, quanto segue: "Non ho soldi, ma questo è quello che ho e lo dono."

Un gesto semplice, ma che racchiude la grandezza della generosità e la spontaneità del dare non ciò che ha valore materiale, ma "tutto ciò che si ha". Somiglia a quella donna di cui parla Gesù nel vangelo che dona solo due poveri spiccioli. Un dono prezioso se si considera che, per la donna al tempio, era tutto ciò che possedeva.

Allora c'è gente seria nel mondo!

Testimonianza e foto di Giuseppe Caracciolo che ha inviato l'immagine delle presine donate e il racconto del fatto.



***COMMEMORAZIONE
DEI DEFUNTI
2022***

Celebrazione della Santa Messa per tutti i defunti:

Mercoledì 26 Ottobre ore 18:30 Messa per comparti

Giovedì 27 Ottobre ore 18:30 Messa per comparti

Venerdì 28 Ottobre ore 18:30 Messa per comparti

MERCOLEDI' 2 NOVEMBRE

alle ore 9,00 – 18,30

***PER RICORDARE TUTTI I NOSTRI CARI
DURANTE IL PERIODO DI COMMEMORAZIONE DEI
DEFUNTI***

SANTE MESSE PER I DEFUNTI

Mercoledì

26 Ottobre

Ore 18:30

del comparto A (via Mondrian/via Degas 99/
via Leger 2)

del comparto B (via Klee/via Degas 88, 94, 98, 104,
108, 112)

del comparto C (via Degas 81)

del comparto D (Via Matisse/via Degas 64, 68)

Giovedì

27 Ottobre

Ore 18:30

del comparto E (via Gauguin/via Degas 49, 53, 57, 61)

del comparto F (via Braque/via Degas 38, 60/ via
Courbet 1)

Venerdì

28 Ottobre

Ore 18:30

del comparto G (via Pissarro/via Degas 21, 25, 29, 33)

del comparto H (via Courbet/via Degas 18, 20, 26)

del comparto villette (via Corot/via Renoir)

MERCOLEDI' 2 NOVEMBRE

Celebrazione della Santa Messa

per tutti i defunti

alle ore 9,00 – alle ore 18,30

Se nel giorno che si celebra
la Santa Messa per il tuo comparto
vuoi ricordare i tuoi defunti
scrivi qui i loro nomi
e porta questo foglio in chiesa
qualche minuto prima della Messa

LA FAMIGLIA

.....
ricorda i propri defunti:

- _____ -
- _____
- _____
- _____
- _____
- _____
- _____ -
- _____

Continuerò ...

Continuerò a credere,
anche se tutti perdono la speranza.
Continuerò ad amare,
anche se gli altri distillano odio.
Continuerò a costruire,
anche se gli altri distruggono.
Continuerò a parlare di pace,
anche in piena guerra.
Continuerò ad illuminare,
anche nell'oscurità.
Continuerò a seminare,
anche se altri calpestano il raccolto.
E continuerò a gridare,
anche se gli altri tacciono.
E disegnerò sorrisi sui volti in lacrime.
E apporterò sollievo, quando vedrò dolore.
E offrirò motivi di gioia laddove regna la tristezza.
Inviterò a camminare chi ha deciso di fermarsi,
e offrirò le mie braccia a chi si sente sfinito.
Perché in mezzo alla desolazione,
ci sarà sempre un bambino che ci guarderà,
pieno di speranza, aspettando qualcosa da noi
e anche se siamo in mezzo ad un uragano,
il sole sorgerà sempre e in qualche luogo
e in mezzo al deserto spunterà una pianta.
Ci sarà sempre un uccello che canterà per noi,
un bambino che ci sorriderà e una farfalla
che farà dono della sua bellezza.

*MOKATHAVATAH O MOTHVATH
CAPO CHEYENNE*

Il nostro quartiere ... per saperne di più.

Come avete visto, via delle Due Torri è diventata in gran parte a senso unico. Ciò deriva dalle richieste fatte, sia dal Comitato di Quartiere di Villa Verde che da alcuni abitanti di Fontana Candida tramite una petizione, di mettere in sicurezza via delle Due Torri con un marciapiede. Questo comporterà che la strada sarà allargata, laddove possibile, utilizzando una striscia di verde di Fontana Candida e mantenendo in questo tratto il doppio senso di circolazione: ma dove questo non sarà possibile, e cioè lungo il muro della scuola, il marciapiede causerà un restringimento della carreggiata con la conseguenza di dover declassare via delle Due Torri a senso unico. Purtroppo questo ha modificato la circolazione di tutta la zona e notevolmente aumentato il traffico e il rischio di incidenti a Fontana Candida. Per questo come Associazione di quartiere stiamo intervenendo per cercare di attenuare l'aumento di traffico su via Degas: abbiamo chiesto che via delle Due Torri, nel tratto dall'ingresso al centro commerciale (Superconti, magazzini cinesi ecc.) fino allo sbocco su via Casilina rimanga comunque a doppio senso; inoltre abbiamo chiesto con forza la messa in sicurezza di via Degas tramite attraversamenti pedonali rialzati e/o autovelox, la sistemazione dei pericolosi tratti stradali rialzati dalle radici dei pini e la riparazione dei marciapiedi. Continueremo a seguire la situazione e vi terremo come sempre informati.

Associazione di Quartiere Fontana Candida

BALLO di GRUPPO

Corso principianti: Lunedì: ore 17:00 – 19:00

Corso intermedio: Giovedì: ore 17:00 – 19:00

Corso avanzato: Martedì: ore 17:00 – 19:00



GINNASTICA POSTURALE

Martedì: ore 9:00 – 10:00

Giovedì: ore 9:00 – 10:00



GINNASTICA CARDIO FITNESS

(per adulti)

Lunedì: ore 15:30 – 17:00

Venerdì ore 16:00 – 17:30



DOMENICA PRIMA DI AVVENTO 27 NOVEMBRE 2022

“DOMENICA DI SOLIDARIETA’ ALIMENTARE”

vi proponiamo una raccolta di:

Omogeneizzati / Olio
Tonno / Carne in scatola
Legumi / Caffè
Zucchero / Biscotti Marmellata
Pasta / Farina
Riso / Latte (lunga conservazione)
Pelati/Passata di pomodori
Pannolini bambini
Fette biscottate



Grazie!

CREA IL TUO PRESEPE

Un invito a tutti i bambini di Fontana Candida
Il Natale è una ricorrenza da vivere “fattivamente”.
Ritira la base, uguale per tutti, in parrocchia, a partire dalla prima domenica di novembre e dai dai spazio alla tua fantasia...creando il tuo presepe!
Lavoraci con le tecniche e i materiali che vuoi e riconsegna il tutto, indicando il tuo nome, entro l’8 dicembre 2022, dopo di che, sarà allestita una mostra fino al S. Natale.



La Biblioteca Parrocchiale “San Bernardino da Siena”, ha lo scopo di consentire, a quanti lo vogliano, la consultazione e il prestito di testi dei più svariati generi. La ricerca dei libri può essere effettuata per autore, per titolo, per genere, anche dal proprio computer collegandosi al sito della Parrocchia. Al momento i testi catalogati sono circa 4800.



Per accedere: www.parrocchiasanbernardinoroma.it

CONTINUA IN PARROCCHIA

LA RACCOLTA DEI TAPPI IN PLASTICA



All'interno della nostra parrocchia è stato situato l'apposito contenitore per la raccolta di olio vegetale.



IN PARROCCHIA



SANTE MESSE

Festive

ore 8:00 - 10:00 - 18:00

Sabato e Prefestive

ore 18:00

Feriali: lun-ven ore 9:00

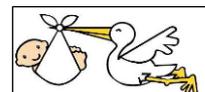
CARITAS E CENTRO ASCOLTO

VENERDI' 16:00 - 17:30



CATECHESI PARROCCHIALE

PREPARAZIONE AL BATTESIMO



PREPARAZIONE ALLE COMUNIONE

PREPARAZIONE ALLA CRESIMA

- RAGAZZI
- ADULTI
- LAVORATORI



PREPARAZIONE AL MATRIMONIO

Invitiamo a visitare il Sito della nostra parrocchia:

www.parrocchiasanbernardinoroma.it

e-mail: parrocchia@parrocchiasanbernardinoroma.it